

INDOVINELLO

N V O V O,

Doue si contiene diuersi, e  
varij soggetti da in-  
douinare,

*Per trastullarsi in compagnia.*

Cosa molto ridicolosa per dar pia-  
cere in ogni conuito.

*Di Giulio Cesare Croce.*



In Bologna, presso gli Heredi del Cochi,  
al Pozzo rosso. 1623.  
Con licenza de' Superiori.

INDOVINELLO

N V O V O

Donc si contiene dicitur  
varij soggetti da in-  
dominare,

Per trasfusa in compagnia  
Con molto ridicolo per dar  
che in ogni conto.  
Di Gio: Gio: Croce.



In Bologna presso gli Heredi del Coeli  
al Portico. 1693.  
Con licenza de' superiori.

Qual'è quella cosa, che si nega nell'acqua,  
e poi si manda al fuoco. il pane.  
Qual'è quella cosa, che hà bocca, e non parla,  
e si fa sentire. il necessario.  
Qual'è quella cosa, che non parla, e ci fa in-  
tender' il tutto. i libri.  
Qual'è quella cosa, che camina in vn'hora mil  
le miglia. i sogni.  
Qual'è quella cosa, che morde più senza den-  
ti, che con li denti. le forbici del sartore.  
Qual'è quella cosa, che mostra à gli altri quel  
che non si mostra à lui. il specchio.  
Qual'è quella cosa, che si vede, e mai non si  
può prendere. l'ombra.  
Qual'è quella cosa, che per amor suo fù bat-  
tuta sua madre, e cotta non si mangia, e tro-  
uasi per ogni conuito. la touaglia.  
Qual'è quella cosa, che hà le budelle fuora del  
suo corpo. il liuto.  
Qual'è quella cosa, che fa, che altri fan l'amo-  
re, & lei non lo sà fare. la sella.  
Qual'è quella cosa, ch'ogni persona ne vuole  
in tauola, & sua madre lo disfa. il sale.  
Qual'è quella cosa, c'hà gli occhi, e non gli ve-  
de, non ha piedi, e camina. la botte.  
Qual'è quella cosa, che muor cantando.  
la cicala.  
Qual'è quell'animale, che vola senz'ale.  
il ragno.

A 2 Qual'

Qual'è quella cosa, che quanto più glie n'è,  
manco se ne vede. il feuro, ouer il buio.  
Da che tempo dell'anno vanno più i becchi al-  
la frasca. il mese di Maggio.  
Qual'è il primo, che eagò in mare. il culo.  
Che si taglia prima del capone. la pelle.  
Qual'è la maggior cosa, che faccia il vilano in  
tutto l'anno. il pagliaro.  
Qual'è quell'animale, che si scortica se stesso, e  
non muore. la serpe.  
Da che tempo hà più penne la gallina adosso.  
quando il gallo gli è sopra.  
Che vuol dire, che il cane alza la gamba quan-  
do che'l piffa. perche hà paura, che'l mu-  
ro gli caschi adosso.  
Perche cosa il cane sen vâ dietro il patrone.  
perche non vâ dinanzi.  
Perche cosa il cane mena la coda, quando ve-  
de il suo patrone. perche non hà be-  
retta da canarsi.  
Perche cosa i cani rosegano volontieri gli ossi.  
perche non gli possono ingiottir'intieri.  
Perche causa gli asini raggiano sempre più il  
mese di Maggio, che d'altro tempo.  
perche non sono morti il mese d'Aprile.  
Qual'è quella cosa, che non si troua al mondo  
te non di cotta. la poina.  
Qual'è quella cosa, che tiene vn boccone di  
carne viuâ in bocca. il guanto.

Da

Da che tempo dell'anno le donne hanno più  
busti sotto i panni. quando vanno per  
le stopie.  
Qual'è quella cosa, che stâ in cinque rami, se  
la casca perde l'anima, & il corpo.  
il bicchiero, quando lo tieni in mano.  
Qual'è quella cosa, che quanto gli è più caldo  
egli è più fresco. il pane.  
Qual'è il miglior frutto che si mägia. il fico.  
Qual'è quell'animale, che mangia, e mai non  
beue. tutti gli uccelli dal becco storto.  
Qual'è quella cosa, che non si può tagliare, nè  
sfendere. il petto.  
Qual'è quell'animale, che camina senza pie-  
di. la serpe.  
Qual'è quella cosa, che cruda è maschio, & co-  
ta è femina. la calcina.  
Qual'è quella cosa, che fin ch'è giouane è fe-  
mina, come poi è vecchia diuenta maschio.  
la granata, ouer scopa.  
Qual'è quella cosa, c'hà pelle, e non è anima-  
le, hà corona, e non è Regina, & hà cinque  
ossi nel suo ventre. la nespola.  
Qual'è quel paese, che'l Rè porta la mazza, e  
suo figliuol l'ammazza. il gioco di trapola.  
Qual'è quella cosa, l'è vn che vâ per il mondo  
attorno, e non porta arma alcuna, e tu non  
saisch'il sia, e fâ tremare chi troua per via.  
il vento.

Qual'

Qual'è quella cosa, c'hor piace, hora dispia-  
ce, e corre più che cauallo sfrenato .  
il Sole .

Qual'è quella cosa, c'hor'è chiara, hor'è scura,  
e non stà mai due giorni à vna misura .  
la Luna, c'hor cresce, hora calla .

Qual'è quella cosa, vna figlia diuenta padre, e  
non mangia, & vestesi di lino .  
la farina .

Qual'è quella cosa, che nacque quando nac-  
que sua madre .  
la morte .

Qual'è quella cosa, che non è viua, e se gli dà  
da filare .  
la rocca .

Qual'è quella cosa, che se ne troua per tutto  
il mondo .  
la terra .

Qual'è quella cosa, che hà collo, & non hà ca-  
po, ha corpo, & non hà schiena, & hà piede,  
e non hà gambe .  
l'inghiera .

Qual'è quella cosa, che si vede più da lonta-  
no, che d'appresso .  
la nebbia .

Qual'è quella cosa, che quanto più si caua,  
tanto più cresce .  
la busa .

Qual'è quella cosa, che si dà à gli huomini, che  
son più grossi .  
la camisa larga .

Qual'è quella cosa che se tu gli caui gli occhi,  
all'hor gli vedrai meglio .  
la maschera .

Qual'è quella cosa, che hauendola tu, non la  
puoi dare ad altri .  
la morte .

Qual'è quella cosa, ch'è mal farla, & non è  
peccato alcuno .  
pissar nel letto .

Qual'

Qual'è quella cosa, che quando è pregna sal-  
ta più forte .  
la balla del vento .

Qual'è quella cosa, che quando tu l'hai la vai  
cercando, e non la voresti trouare .  
il pedocchio .

Qual'è quella cosa, che colui che la fa non ne  
ha bisogno alcuno, e colui che la fa fare m̃a-  
co la vuol per lui, e colui per chi è fatta non  
ne sà cosa alcuna .  
la cassa da morto .

Qual'è quella cosa; grande, e grosso lo vorria,  
tra le gambe mel metteria, dritto, dritto  
vorrei, che andasse, e che mai non scapuz-  
zasse .  
il cauallo .

Qual'è quella cosa, che è sempre mole, e sciut-  
ta à vn tempo .  
le molette dal fuoco .

Qual'è quel pomo, che quando che si fa non si  
può toccare, e quando che è fatto non è  
buono da mangiare .  
il pomo del pugnale .

Qual'è quella cosa, che di cruda non se ne tro-  
ua, e di cotta non se ne mangia .  
la cenere .

Qual'è quella cosa, che è tua propria, ma io  
l'adopero più di te .  
il nome tuo .

Quali sono quelle due cauerne, che il giorno,  
in esse tu dimori, e la notte ti fan la guardia  
quando dormi .  
le tue scarpe .

Qual'è quella cosa, che si strascina dietro le  
budelle .  
la gucchia da cucire .

Qual'è quella cosa; sotto la pietra piatta gli  
stà la mutta nata, sorda che non sente, e lei  
chia .

chiama la gente. la campana.  
Quali sono le armi delle donne. la rocca, e  
le pianelle.  
Come faresti à difenderti da molti huomini  
armati, e tu con vna spada, e vna rotella.  
entra nel destro con la rotella in capo.  
Che vuol dire, che la mula tiene la spiuma al-  
la bocca. perche non hà fazzoletto  
da nettarsi.  
Quando si vuol' honorar' vn forastiero, che si  
fà. metti vna pezza netta al destro.  
Longa longagna, che corre per campagna con  
tre penne al cul. la frezza.  
Campo bianco, e semenza negra, doi la guar-  
da, e cinque la mena. la penna da scriuere.  
Qual'è quell' uccello, che s'affomiglia più all'  
oca. l'occone.  
Che cosa vuol dire, quando dai vna bastonata  
à vn cane, che ti mostra i denti. vuol di-  
re, che ti morficarà vn'altra volta.  
Perche si dice lascia stare il can, che dorme,  
perche il non offender niuno è la più bella  
cosa, che sia al mondo.

IL FINE.

BIBLIOTECA  
COMUNITATIVA  
DI

